

# VIVANT

Domenica 3  
marzo: la bea-  
ta Clotilde di  
Savoia

Il bollettino interno informativo di **VIVANT** Anno 20 Numero 145 marzo 2013

**VIVANT** Associazione per la Valorizzazione delle Tradizioni Storico Nobiliari

Costituita il 18 Maggio 1995. Atto notaio Ettore Morone - repertorio n° 75347 registrato il 2 Giugno 1995 n° 15397

Codice fiscale 97574390015

c.c. bancario **VIVANT** n° 38177 presso Sede Centrale di Torino della Banca Nazionale del Lavoro (CAB 1.000, ABI 1.005)

Codice IBAN IT19Q010050100000000038177 (dieci zeri!) codice SWIFT BIC: BNLITRR

Via Morgari 35, 10125 Torino; tel. e fax 011-6693680; Sito Internet: [www.vivant.it](http://www.vivant.it); [mail@vivant.it](mailto:mail@vivant.it)

## UNA REPUBBLICA FONDATA SU UMBERTO II

Editoriale di  
**Aldo A. Mola**

pubblicato su "Il Giornale  
del Piemonte" del 3.7.2011



Tutti sanno ma non sempre ricordano che la Costituzione della repubblica italiana è fondata su Umberto di Savoia. Fu lui, principe di Piemonte e Luogotenente

te del Regno, a varare il decreto legislativo luogotenenziale 25 giugno 1944 n. 151 in forza del quale entro quattro mesi dalla fine della guerra gli italiani, maschi e femmine, avrebbero scelto la forma dello Stato ed eletto la Costituente per dargli veste. Quel decreto non poté essere convertito in legge dalle Camere perché l'improvvido Pietro Bado-



glio sciolse la Camera e paralizzò il senato, perseguitato dall'alto commissario per le sanzioni contro il fascismo, Carlo Sforza, logori

mito dell'antifascismo pe-

loso.  
Alle urne gli italiani andarono non quattro ma tredici mesi dopo la resa di Casserta che il 2 maggio 1945 mise fine alla guerra in Italia la guerra tra i tedeschi e le Nazioni Unite, per le quali l'Italia era "nazione nemica" e così venne trattata al tavolo della pace di Parigi (10 febbraio 1947), che fu un diktat e peggiorò i contenuti della resa senza condizioni del 3-29 settembre 1943.



L'ambasciatore Antonio Meli Lupi di Soragna lo firmò con la stilografica

propria e sigillò con lo stemma istoriato sul suo anello. Per dare tardiva legittimazione a tre anni di "fatti compiuti" spacciati come atti istituzionalmente legittimi (inclusa la proclamazione dell'esito del referendum il 18 giugno 1946), la XV disposizione transitoria e finale della Costituzione precisò che quel decreto di Umberto "si ha per convertito in legge": una patacca tipica dei costituzionalisti che avallano secondo il vento che tira, come soleva dire il grande Vittorio Emanuele III. Nell'edizione "riveduta e aumentata" del suo gustosissimo libro del 1953 su La illegittimità del governo Badoglio (Gastaldi) col titolo Dal governo Badoglio



alla Repubblica italiana (Clu, Genova, 2011) Elio Lodolini ricorda che il 22 dicembre 2008, tutto preso dall'ardore di cancellare le leggi superflue, un decreto legge convertito nella legge 18 febbraio 2009, n. 9 2009 abrogò 27.806 leggi vigenti, tra le quali il dl 25 giugno 1944, n.151, sul quale regge lo Stato. Solo mesi dopo la Repubblica si accorse di essersi tolta lo sgabello di sotto e corse ai ripari richiamandolo in vigore con

decorrenza dal 19 dicembre 2009: un giorno prima della decadenza frettolosamente decretata un anno prima. Vennero ripescate altre 861 leggi "bruciate" da Calderoli...

Anziano e vispo, Lodolini è uno studioso coerente. Già direttore dell'Archivio



*re Vittorio Emanuele III*

di Stato di Roma, Membro d'Onore della organizzazione mondiale degli Archivi per meriti eminenti, ha l'indelicatezza di ricordare, per esempio, che il mancato scambio di consegne tra Mussolini e Badoglio, il 25 luglio 1943, inflisse un vulnus insanabile alla legittimità del governo, che era e rimase provvisorio, come tutti quelli seguiti (Bonomi, Parri, De Gasperi...) sino al 1° gennaio 1948. Non solo: gettò nel caos l'Italia centro-settentrionale ove molti, anche monarchici, scelsero l'unico Stato in quel momento e lì esistente. Lodolini e altri studiosi scomodi mostrano che si può scrivere, e, bene, la storia d'Italia e della Monarchia anche se non si dispone di tutte le

carte, forse in piccola parte disperse (non malizia per i casi della storia). La Casa, del resto, non aveva alcun obbligo di conservarle e di consegnarle, visto il trattamento subito con l'iniqua condanna all'esilio del Re e di suo figlio, nato in Italia nel 1937. La presunta mancata consegna è stata ora deplorata da Nicola Tranfaglia, in un articolo che Dino Messina giudica "nobile", perché, dice, senza documenti non si scrive storia. Verissimo. Aggiungiamo, però, che senza documenti non si lanciano neppure accuse o insinuazioni di scorrettezza. Di sicuro tra le carte di Vittorio Emanuele III non reperite vi erano quelle che provavano la sollecitazione della Francia all'Italia a entrare in guerra (10 giugno 1940): una decisione assunta dal re e da Mussolini per propiziare la richiesta francese di armistizio e fermare i tedeschi prima che arrivassero sul Mediterraneo. Poi la storia prese altro corso. Quanto al pensiero degli ebrei italiani su Vittorio Emanuele III, che sta a cuore non solo a Dino Messina, va detto che esso emerge dalla folla dei Levi,



Lattes, Segre, Sacerdote, Ottolenghi ecc. , i quali fra il 1939 e il 1942 annualmente salivano in vacanza nelle valli cuneesi ove estivavano il Re e la Regina Elena, perché lì si sentivano al sicuro, come dicono le carte dell'Archivio Centrale dello Stato a studiosi pazienti e non prevenuti. In conclusione, a differenza di quanto scrive Paolo Co-

lombo in La monarchia fascista, 1922-1940 (il Mulino: ove è errata anche la data della sfilata delle camicie nere a Roma, che fu il 31 e non il 30 ottobre), la Monarchia garantì la legittimità della vita pubblica italiana anche nel ventennio mussoliniano, sanando le intemperanze e le inadempienze dei politici. Perciò nel 150° della nascita del

Regno d'Italia con la XV disposizione transitoria e finale della Costituzione essa rimane il pilastro portante di quanto di solido vi è nella repubblica, oggi pericolitante a causa di leggi elettorali, sia nazionali sia regionali, che ne mettono a nudo l'inclinazione congenita ai brogli e al caos e allontanano i cittadini dalle istituzioni.

L'amico scrittore/editore **Paolo Gaspari** ricerca notizie e fotografie sui seguenti ufficiali di cavalleria che combatterono a Pozzuolo del Friuli nel 1917:

- Tenente Marchese **Luigi Spinola**, caduto a Pozzuolo e M.O. alla memoria
- Tenente **Conte Carlo Castelnuovo della Lanze**
- Conte **Alessandro Lupi di Moirano** (bronzo a Pozzuolo)
- Marchese **Luigi Scozia di Calliano** (morto a Verona il 16 o 17 marzo 1967 - necrologio su La Stampa in data 17 marzo -) ferito a Pozzuolo e decorato al V.M. (argento). Partecipò al Carosello Storico di Torino del 1928

Chi avesse notizie e/o fotografie è pregato di mettersi in contatto con la Segreteria (mail@vivant.it; 011 6693680)

Un po' particolare è il prossimo incontro di **VIVANT**. L'Associazione da tempo partecipa alle cerimonie in ricordo della **beata Maria Clotilde di Savoia**, e quest'anno, ricorrendo i 170 anni della sua nascita, lo faremo scoprendo una targa commemorativa in sua memoria, alla presenza di **S.A.R. la principessa Maria Gabriella di Savoia**.

Il programma di **domenica 3 marzo**, che si svolge tutto in **Moncalieri**, prevede, dopo la visita alla mostra presso la Famija Moncalereisa, alle 18.30 la S. Messa in Santa Maria della Scala, l'inaugurazione della targa commemorativa e quindi un pranzo a buffet presso la stessa Famija Moncalereisa.

Per il pranzo è necessario prenotare **entro domenica 24 febbraio** (in Segreteria, 011 6693680 oppure [mail@vivant.it](mailto:mail@vivant.it) attenzione, ci sono pochi posti disponibili!). Nella pagina successiva tutti i dettagli nell'invito ufficiale.

*Inaugurazione Targa Commemorativa  
alla principessa*



**MARIA CLOTILDE  
DI SAVOIA NAPOLEONE**

alla presenza di S.A.R.  
la Principessa Maria Gabriella di Savoia

*nell'ambito delle celebrazioni dei  
centosettantanni della nascita  
(1843 - 2013)*



Lions Club  
Moncalieri Castello - Moncalieri East - Anno Borromeo  
Calle J. G. Marchisiani Foceto - Torino Pedemontium

**VIVANT**

Associazione per la valorizzazione  
delle tradizioni storico-nobiliari



Associazione  
Castellanis Nigra

*hanno il piacere di invitare la S.V.  
all'inaugurazione della Targa Commemorativa  
alla principessa*

**MARIA CLOTILDE DI SAVOIA NAPOLEONE**

*Domenica 3 Marzo 2013 ore 17  
Famija Moncalerèisa  
Collegiata Santa Maria della Scala*

**PROGRAMMA**

Alla sede della Famija Moncalerèisa, dalle ore 17,  
visita all'esposizione di alcuni cimeli storici inediti della Biblioteca Reale,  
legati a questa grande protagonista del nostro Risorgimento

Ritrovo in Chiesa alle 18.15 per l'omaggio alla statua di Clotilde  
e alle 18.30 Santa Messa officiata dal parroco canonico don Paolo Comba  
Al termine Inaugurazione della targa commemorativa, in via Principessa Clotilde,  
alla presenza del Sindaco e di autorità civili e militari,  
con l'accompagnamento della Società Filarmonica Moncalerèisa.

Seguirà cena a buffet presso la Famija Moncalerèisa con  
la presentazione del nuovo volume di Roberto Favero su Maria Clotilde di Savoia  
a cura di Vittorio G. Cardinali Presidente dell'Associazione Immagine per il Piemonte

*Prenotazione obbligatoria per la cena  
RSVP alla Famija Moncalerèisa - via Alfieri, 49 - Moncalieri - tel 011/651601 (ore pomeridiane)  
Possibilità di parcheggio multipiano con entrata da strada Torino (corso Moncalerèisi)*